

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*A cura di Federica Laudisa e Alberto Stanchi**

Introduzione

Negli ultimi 30 anni, il numero degli studenti che, a livello mondiale, si sono iscritti all'università in un paese diverso da quello della propria cittadinanza è aumentato in modo drastico, da meno di 1 milione a 4,5 milioni. Più fattori contribuiscono a spiegare questa dinamica, tra cui la promozione di legami di tipo accademico, culturale, sociale e politico tra paesi, l'incremento della partecipazione agli studi superiori, la riduzione dei costi di trasporto e l'internazionalizzazione del mercato del lavoro¹.

In Europa, i paesi più attrattivi sono il Regno Unito, dove il 17% circa degli iscritti all'università non è cittadino britannico, la Svizzera e l'Austria. L'Italia si colloca in fondo a questa classifica: non è cittadino italiano il 4% degli iscritti, anche se il nostro paese è riuscito a incrementare la presenza di studenti stranieri di oltre il 70% tra il 2005 e il 2012. In quasi tutti i paesi la presenza degli stranieri è particolarmente elevata nei corsi di dottorato, segno che è a quel livello formativo che gli studenti sono particolarmente disposti a trasferirsi in un altro paese pur di frequentare corsi di qualità o di loro interesse.

Tab. 1.1 – *Presenza di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore in alcuni paesi europei (2012)*

Paese	% di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore (totale)	% di studenti stranieri nei corsi di dottorato	Variazione nella presenza di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore (2005-2012)*
Regno Unito	17,1	40,7	179
Svizzera	16,5	50,5	174
Austria	15,4	23,1	222
Francia	11,8	42,3	115
<i>Media paesi OECD</i>	<i>8,4</i>	<i>23,0</i>	<i>223</i>
Danimarca	8,1	23,8	185
Germania	7,6	6,7	111
Olanda	7,2	39,3	198
Svezia	6,3	29,0	108
Finlandia	5,1	9,8	209
Italia	4,0	11,3	173
Spagna	2,8	17,4	215
Norvegia	1,7	4,3	138

Note: sono considerati stranieri gli studenti cittadini di un paese diverso da quello dove si sono iscritti all'università; * i dati riferiti al 2005 sono stati posti uguali a 100.

Fonte: OECD (2014)

* L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da A. Stanchi, i paragrafi 1.1, 1.2 e 2 da F. Laudisa.

¹ OECD (2014), *Education at a Glance 2014: OECD Indicators*, OECD Publishing, pp. 342-361.

Quali sono i fattori alla base delle scelte compiute dagli studenti? Innanzitutto, il fattore linguistico; i paesi la cui lingua è diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad offrire corsi in inglese; ciò avviene soprattutto laddove l'inglese rappresenta una lingua particolarmente diffusa (i paesi nordici ne sono un significativo esempio). Pare ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ma è altrettanto vero che, stando alle ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese è ancora trascurabile.

La qualità dei corsi, almeno quella desunta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, sembra essere il secondo fattore alla base delle scelte: nei paesi con la più elevata presenza di stranieri vi sono numerosi atenei ai vertici di queste classifiche. Le università italiane, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei *ranking* internazionali.

Gli studenti scelgono anche in base alla politica contributiva adottata nei loro confronti. Mentre le università di alcuni paesi, tra cui Regno Unito, Austria, Danimarca, Olanda, Svezia, riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi (come quello in vigore in Svizzera, in Francia, in Italia e in Spagna) prevedono lo stesso livello contributivo, altri ancora (come la Germania, la Finlandia e la Norvegia) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti. Nonostante queste politiche differenziate, non è agevole delineare una relazione causale tra costi a carico degli studenti e presenza di stranieri, dal momento che, se è vero che alcuni paesi del Nord Europa riescono a essere attrattivi anche grazie alla gratuità dei corsi, vi sono paesi che, pur avendo rivisto al rialzo le proprie politiche di tassazione, hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito).

Si possono annoverare altri parametri di scelta: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, la reputazione accademica degli atenei, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi. Quest'ultimo fattore spiega alcuni importanti flussi, sia in ambito europeo sia al di fuori del continente: la mobilità degli studenti austriaci verso la Germania e viceversa, l'attrazione esercitata dalla Francia nei confronti degli studenti dei paesi nord-africani o quella della Spagna nei confronti dei paesi latino-americani.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti residenti in alcuni bacini territoriali: l'Albania (è cittadino albanese il 15% degli iscritti stranieri nei nostri atenei), la Romania (10%), la Cina (10%). Seguono, con il 3% degli studenti stranieri ciascuno, l'Iran, il Camerun, la Moldavia, l'Ucraina, il Perù. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente o culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una folta comunità di riferimento².

Per altro verso, può essere interessante conoscere quali sono i paesi verso i quali si indirizzano gli studenti italiani che si iscrivono all'università all'estero; i dati evidenziano come essi scelgano perlopiù un ateneo collocato in un paese europeo, recandosi – nell'ordine – nel Regno Unito, in Germania, in Austria, in Spagna, in Francia, in Svizzera (sceglie uno di questi paesi il 70% degli studenti italiani all'estero). Solo il 5,7% degli studenti italiani all'estero è iscritto in un ateneo statunitense³.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti ai due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche; si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e, infine, gli

² Dati tratti dall'Anagrafe Nazionale degli studenti, riferiti all'a.a. 2014/15.

³ OECD (2014), *cit.*

interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana⁴, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2014/15 gli stranieri iscritti presso l'Università e il Politecnico di Torino sono stati 8.264 unità⁵, di cui 3.789 iscritti all'Università (ovvero il 5,7% degli iscritti totali) e 4.475 al Politecnico, pari al 14,5% degli iscritti. Nel complesso, gli stranieri rappresentano l'8,5% della popolazione universitaria negli atenei torinesi (Tab. 1.2).

Se si confronta questo dato con quello riferito all'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata nell'ultimo decennio; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti. Ciò detto, va evidenziato come, nell'ultimo anno, si manifesti un calo, pur di lieve entità, nel numero degli studenti stranieri.

Tab.1.2 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 03/04-14/15*

Ateneo	2003/04		2013/14		2014/15	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.738	5,6	3.789	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	4.563	15,2	4.475	14,5
<i>Totale</i>	<i>1.415</i>	<i>1,7</i>	<i>8.301</i>	<i>8,5</i>	<i>8.264</i>	<i>8,5</i>

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

L'analisi sul trend degli immatricolati mette in luce come, nello stesso periodo di tempo, il numero di nuovi iscritti sia passato da 451 unità a 1.368, ovvero dal 2,4% al 6,7% del totale degli immatricolati (Tab.1.3). Ad una lettura dei dati più attenta non può non sfuggire la generale inversione di tendenza verificatasi negli ultimi anni e dinamiche opposte tra i due atenei torinesi. Mentre, complessivamente, il numero degli immatricolati stranieri è sceso di oltre 200 unità, questo calo è da attribuirsi interamente al dato del Politecnico che, pur restando l'ateneo con la percentuale più elevata di immatricolati stranieri (8,6% del totale), registra nel 2014/15 la terza diminuzione consecutiva di immatricolati stranieri, passati dagli 858 del 2011/12 ai 467 del 2014/15. Sull'altro fronte, l'Università di Torino riesce a superare la soglia delle 900 unità (pari al 6% del totale degli immatricolati).

⁴ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁵ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Tab.1.3 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 14/15*

Ateneo	2003/04		2005/06		2007/08		2009/10		2011/12		2012/13		2013/14		2014/15	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	358	2,4	418	3,3	634	5,3	748	5,8	849	6,6	812	6,3	893	6,2	901	6
Politecnico di Torino	93	2,4	126	3,1	426	9,9	620	13	858	17	589	12	640	12	467	8,6
Totale	451	2,4	544	3,2	1.060	6,5	1.368	7,7	1.707	9,6	1.401	7,9	1.533	7,7	1.368	6,7

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Il gruppo disciplinare⁶ in cui è più elevata la componente di immatricolati stranieri all'Università di Torino risulta, come negli anni scorsi, quello Linguistico, seguito dall'Economico-statistico, dallo Scientifico e da quello Politico-sociale (Tab. 1.4). In valore assoluto, sono i gruppi Economico-sociale e Politico-sociale a primeggiare, con quasi 200 immatricolati stranieri ciascuno.

Al Politecnico di Torino i dati risultano distribuiti piuttosto equamente – in termini percentuali - tra i due gruppi disciplinari principali, Architettura e Ingegneria; più precisamente, il gruppo Architettura conta quasi il 10% di immatricolati stranieri, Ingegneria si ferma all'8,3% (Tab.1.5). In entrambi i gruppi si conferma la diminuzione che caratterizza l'intero ateneo.

Tab.1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2014/15*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Linguistico	158	1.254	12,6
Economico-statistico	197	2.328	8,5
Scientifico	70	835	8,4
Politico-sociale	188	2.472	7,6
Giuridico	71	1.196	5,9
Medico	93	1.992	4,7
Difesa e Sicurezza	6	158	3,8
Geo-biologico	15	490	3,1
Chimico e Farmaceutico	15	506	3,0
Agrario	22	787	2,8
Letterario	32	1.225	2,6
Insegnamento	17	822	2,1
Educazione Fisica	9	447	2,0
Psicologico	8	419	1,9
Totale	901	15.024	6,0

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2015.

⁶ A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati saranno organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

Tab.1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2014/15*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Architettura	128	1.297	9,9
Ingegneria	338	4.067	8,3
Scientifico	1	78	1,3
<i>Totale</i>	<i>467</i>	<i>5.442</i>	<i>8,6</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

Gli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi provengono da quegli stessi paesi che rappresentano il bacino territoriale di riferimento del nostro paese. In entrambi gli atenei, circa il 50% degli studenti proviene da Romania, Albania e Cina, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, sebbene con percentuali differenti. Mentre all'Università i più numerosi sono i rumeni, seguiti nell'ordine da albanesi e cinesi, al Politecnico la comunità più numerosa è quella dei cinesi (Tabb. 1.6 e 1.7). La considerevole presenza di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi. Altro elemento distintivo del Politecnico è la discreta presenza di studenti pakistani, grazie ad accordi tra l'ateneo e gli organismi competenti in tema di istruzione superiore del paese asiatico.

Tab.1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2014/15*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	288	32,0	32,0
Albania	121	13,4	45,4
Cina	90	10,0	55,4
Marocco	59	6,5	61,9
Tunisia	57	6,3	68,3
Perù	46	5,1	73,4
Moldavia	33	3,7	77,0
Russia	20	2,2	79,2
Iran	19	2,1	81,4
Ucraina	18	2,0	83,4
Altri paesi	150	16,6	100,0
<i>Totale</i>	<i>901</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2015.

Tab.1.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2014/15*

Paese	N. Immatricolati	% <i>sul totale</i>	% <i>cumulata</i>
Cina	115	24,6	24,6
Romania	60	12,8	37,5
Pakistan	52	11,1	48,6
Albania	32	6,9	55,5
Marocco	32	6,9	62,3
Libano	15	3,2	65,5
Iran	13	2,8	68,3
Perù	13	2,8	71,1
Camerun	12	2,6	73,7
Turchia	11	2,4	76,0
Altri paesi	112	24,0	100,0
<i>Totale</i>	<i>901</i>	<i>100,0</i>	-

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

Se si incrociano le informazioni sul paese di provenienza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione (Tab.1.8), emerge come all'Università di Torino gli studenti rumeni siano percentualmente più numerosi nel gruppo Economico-statistico, seguito dai gruppi Politico-sociale e Medico; gli albanesi sembrano prediligere i corsi afferenti ai gruppi Economico-statistico e Politico-Sociale mentre i cinesi si iscrivono principalmente ai corsi del gruppo Linguistico ed Economico-statistico.

La tabella 1.8, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti pakistani e albanesi si collochino principalmente all'interno del gruppo Ingegneria, mentre tra i cinesi e i rumeni, sebbene la presenza resti maggioritaria tra i corsi di Ingegneria, una quota non trascurabile si orienta verso l'offerta di Architettura.

Tab.1.8 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2014/15*

Gruppo disciplinare	Romania	Albania	Cina	Marocco	Totale
Economico-statistico	27,4	24	28,9	13,6	21,9
Politico-sociale	14,6	21,5	14,4	32,2	20,9
Linguistico	11,1	8,3	35,6	22	17,5
Medico	12,2	14	1,1	8,5	10,3
Giuridico	9,7	14	1,1	8,5	7,9
Scientifico	9,4	2,5	6,7	6,8	7,8
Letterario	2,8	1,7	10	5,1	3,6
Agrario	3,5	1,7	1,1	0	2,4
Insegnamento	2,8	5	0	0	1,9
Chimico e Farmaceutico	1,4	2,5	1,1	0	1,7
Geo-biologico	2,4	0,8	0	3,4	1,7
Educazione Fisica	1	1,7	0	0	1
Psicologico	1,7	2,5	0	0	0,9
Difesa e Sicurezza	0	0	0	0	0,7
<i>Totale</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
N.	-288	-121	-90	-59	-901

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2015.

Tab.1.9 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2014/15*

Gruppo disciplinare	Cina	Romania	Pakistan	Albania	Totale
Architettura	25,2	33,3	11,5	15,6	27,5
Ingegneria	74,8	66,7	88,5	84,4	72,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100</i>
N.	(115)	(60)	(52)	(32)	(466)

Nota: in tabella non compare l'unico immatricolato straniero nel gruppo scientifico.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, osservando i dati sul Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli studenti stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se si siano trasferiti a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2014/15 (Tab 1.10) mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è superiore allo stesso valore calcolato sugli italiani (le donne tra gli stranieri sono oltre il 65% mentre tra gli italiani si attestano sul 60%); al contrario, tra gli immatricolati al Politecnico di Torino la presenza femminile tra gli stranieri (24%) risulta inferiore a quella degli italiani (pari a quasi il 30%).

Tab.1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2014/15*

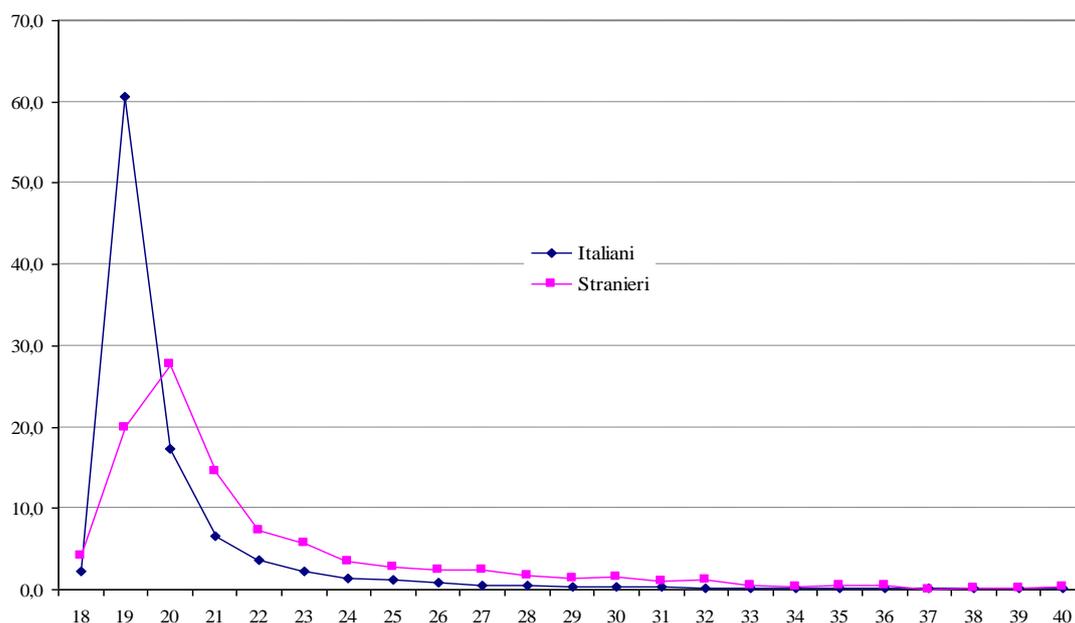
Ateneo	N. femmine tra gli studenti stranieri	% di femmine fra gli studenti stranieri	N. femmine tra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti italiani
Università di Torino	589	65,4	8.476	60
Politecnico di Torino	112	24	1.485	29,8

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19 anni di età (circa il 60% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 20% mentre il 28% ha 20 anni e il 14% ne ha 21; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 1.1)⁷.

⁷ Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 24 anni contro i 22 dei secondi.

Fig. 1.1 – Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2014/15



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

Indicazioni importanti si possono trarre dai dati della tabella 1.11, da cui risulta evidente come i due atenei torinesi abbiano un bacino di studenti stranieri abbastanza diverso tra loro, almeno a livello aggregato: mentre all'Università di Torino più del 60% degli immatricolati ha conseguito il diploma secondario superiore in Italia, al Politecnico si trovano in questa condizione solo il 36% degli studenti. Mentre nel primo caso sono maggioritari coloro che si sono trasferiti in Italia già nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza (il dato trova conferma nell'analisi sul paese di residenza), nel secondo caso sono molto più numerosi coloro che sono arrivati a Torino appositamente per iscriversi all'università.

Disaggregando i dati dell'Università di Torino per gruppo disciplinare (e soffermandosi solo sui gruppi con il maggior numero di immatricolati stranieri), si osserva come il 60% degli immatricolati nei corsi del gruppo linguistico ha conseguito il diploma all'estero, mentre si trova in questa condizione solo il 27% degli immatricolati nei corsi del gruppo economico-statistico.

Tab.1.11 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2014/15

Studenti con cittadinanza straniera	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Diploma conseguito in Italia	562	62,4	171	36,6
Diploma conseguito all'estero	339	37,6	296	63,4
Totale	901	100,0	467	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2015.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per svolgere un percorso accademico completo finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato attraverso un programma di mobilità. Il più importante a livello europeo è senz'altro l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)⁸ per un periodo minimo di tre mesi ad uno massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente può dunque svolgere uno o più periodi Erasmus durante il suo percorso accademico ma a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo cui è iscritto.

Negli ultimi anni l'Università e il Politecnico di Torino hanno puntato molto sull'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di scambi internazionali che hanno consentito ai due atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo e dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea (di seguito UE) che in paesi extra-UE.

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2014/15 sono stati complessivamente 1.569, in lievissimo calo rispetto all'anno accademico precedente, a seguito della flessione della quota di studenti in mobilità presso il Politecnico (-18%) in parte controbilanciata dall'aumento presso l'Università di Torino (+32%) (Fig. 1.2).

I principali paesi di provenienza degli studenti in mobilità in ambito europeo⁹ sono la Spagna e la Francia, analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale¹⁰, seguiti da Germania, Portogallo e Polonia: da questi cinque Stati arrivano circa il 70% degli studenti partecipanti al programma Erasmus+ nei due atenei (Tab.1.12)¹¹.

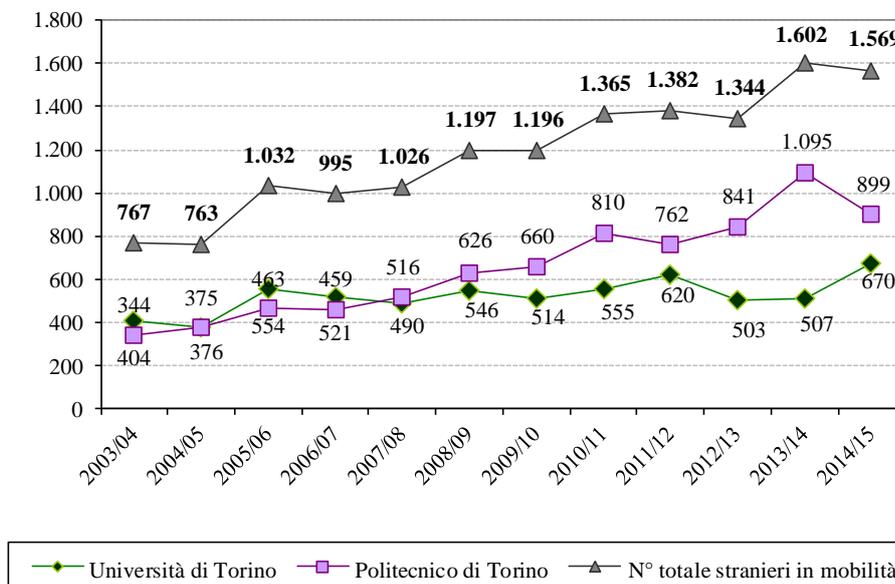
⁸ Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito www.erasmusplus.it. Questo programma, che copre l'orizzonte temporale 2014-2020, sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006.

⁹ I paesi aderenti al programma Erasmus+ sono i 28 stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; hanno inoltre aderito l'Islanda, il Liechtenstein, l'ex Repubblica di Macedonia, la Norvegia e la Turchia. Infine, anche se la Svizzera non fa parte dei paesi aderenti al programma, è possibile per gli studenti recarsi in un'università svizzera in virtù dei finanziamenti direttamente erogati dal Consiglio federale svizzero.

¹⁰ Si veda il *Rapporto sullo Stato del sistema universitario e della ricerca 2013*, ANVUR.

¹¹ Purtroppo non è possibile effettuare comparazioni con le altre università rispetto al numero di studenti ospitati attraverso programmi di mobilità internazionale, poiché non sono resi pubblici a livello nazionale i dati sulla mobilità in ingresso, pur essendo rilevati in tutti gli atenei italiani attraverso la rilevazione Nuclei curata dall'ANVUR.

Fig. 1.2 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2014/15



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab1.12 – I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2014/15

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
	Università di Torino v.a.	Politecnico v.a.	Totale v.a.	%
Spagna	200	135	335	35,9
Francia	53	66	119	12,8
Germania	46	28	74	7,9
Portogallo	52	18	70	7,5
Polonia	29	20	49	5,3
Turchia	22	19	41	4,4
Romania	24	12	36	3,9
Belgio	16	16	32	3,4
Gran Bretagna	23	5	28	3,0
Altri paesi	90	58	148	15,9
Totale	555	377	932	100,0

Nota: Non sono indicati i paesi da cui provengono meno del 3% degli studenti stranieri.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Per ciò che concerne gli altri programmi di mobilità, al Politecnico di Torino si riscontra senza dubbio una netta maggior diffusione avendo ospitato 522 studenti stranieri nel 2014/15 tramite un programma non afferente all'Erasmus+, contro i 115 studenti dell'Università di Torino. In cima alle provenienze più frequenti, al Politecnico vi sono il Brasile, il Messico e la Cina (da questi tre Paesi arrivano circa il 54% degli studenti) mentre all'Università di Torino ai primi posti si collocano la Russia, il Canada e la Francia sebbene si tratti di numeri esigui in valore assoluto (Tab.1.13).

Tab.1.13 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2014/15

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	26	22,6	Brasile	156	29,9
Canada	13	11,3	Messico	65	12,5
Francia	10	8,7	Cina	63	12,1
Cina	8	7	Colombia	44	8,4
Brasile	7	6,1	Francia	39	7,5
Macedonia	7	6,1	Venezuela	27	5,2
Serbia	7	6,1	Cile	18	3,4
Australia	6	5,2	Usa	15	2,9
Giappone	6	5,2	Altri Paesi	95	18,2
Altri Paesi	25	21,7	<i>Totale</i>	522	100
<i>Totale</i>	115	100			

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

La cospicua presenza di studenti provenienti dal Brasile è riconducibile al progetto “*Scienza senza Frontiere - CSF*” promosso dal governo brasiliano con la finalità di favorire la mobilità internazionale di studenti, studiosi e ricercatori brasiliani (sostenuti attraverso delle borse di studio) verso università e centri di ricerca di alta qualificazione nel resto del mondo, tra cui figura anche il Politecnico di Torino.

Un altro canale tramite cui gli studenti stranieri studiano temporaneamente negli atenei torinesi sono gli accordi bilaterali, i quali prevedono un periodo di frequenza degli studi in Italia e un periodo in un paese straniero, consentendo il conseguimento di una “doppia laurea”, una rilasciata dall’ateneo di provenienza e l’altra da quella di destinazione.

Il terzo canale è costituito dal programma *Erasmus Mundus* che, dopo l’Erasmus+ per motivi di studio, è quello più rilevante all’Università di Torino; finanziato dalla Commissione Europea, si declina in diversi tipi di azioni, una delle quali si prefigge di sostenere corsi di laurea magistrale, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che richiedono quindi da uno a tre anni accademici; i corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, per cui lo studente svolgerà il proprio percorso di studi in itinere ed otterrà un titolo riconosciuto dai paesi coinvolti.

Infine, il Politecnico ha dato vita al *Campus Italo Cinese Politong*, mediante il quale gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo¹².

Gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità quale forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di

¹² Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

tirocinio all'estero. Il contributo monetario, finanziato dall'UE e stabilito in Italia dall'Agenzia nazionale Erasmus + INDIRE in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: la borsa ammonta a 280 euro mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto¹³, e a 230 euro per gli altri; chi effettua la mobilità per tirocinio beneficia di un'integrazione di 200 euro al mese¹⁴.

Gli studenti Erasmus "in ingresso" poiché beneficiano della borsa di mobilità, e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, diversamente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell'UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero incontri di benvenuto finalizzati a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti, e a facilitare la socializzazione.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse¹⁵.

Infine, offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese¹⁶.

Per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento, oltre ai tradizionali canali, è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Novara, Vercelli, Bra e Cuneo. Inoltre, l'Università di Torino è partner del network internazionale *HousingAnywhere*, una piattaforma tramite la quale gli studenti in partenza per soggiorni di mobilità possono affittare le stanze agli studenti in arrivo presso l'Ateneo consultando il sito housinganywhere.com.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2014/15 a 3,50 euro per il pasto intero e 2,40 euro per quello ridotto.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione

¹³ I paesi per i quali è riconosciuto l'importo massimo sono la Danimarca, l'Irlanda, l'Italia, la Francia, l'Austria, la Finlandia, il Regno Unito, la Svezia, la Norvegia e il Liechtenstein.

¹⁴ Per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.erasmusplus.it/universita/>.

¹⁵ Nell'a.a. 2008/09, ad esempio, il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

¹⁶ Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti stranieri; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

artistica e musicale (AFAM)¹⁷ – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹⁸. L'importo è differenziato in tre tipologie a seconda della residenza abitativa dello studente, è minore per gli studenti in sede e pendolari, maggiore per i fuori sede. Questi ultimi possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, cioè di un posto letto in una residenza universitaria.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti per cui vi possono accedere tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁹.

Lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11, la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista ma a partire dal 2011/12, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non l'ha ottenuta. Nella trattazione che segue, pertanto, si distingueranno due categorie di studenti: gli idonei, o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa) ed i borsisti, ovvero studenti idonei che hanno beneficiato di borsa.

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione²⁰, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)²¹ secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio, come si vedrà nel paragrafo successivo.

2.1 Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, negli ultimi quattordici anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura considerevole: da 9 unità nell'a.a. 1997/98 sono passati a 1.997 nell'a.a. 2014/15 (Fig. 2.1). Il trend è stato costantemente crescente fino al 2011/12, quando 3.407 studenti stranieri hanno beneficiato di borsa, poi nel triennio successivo si è verificata una cospicua battuta d'arresto con una diminuzione pari al 41% (Tab. 2.1). La riduzione è probabilmente imputabile al requisito di accesso introdotto tre anni fa nel bando per il conferimento delle borse di studio per cui lo studente, oltre ad acquisire un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione (criterio di merito) e a possedere un valore ISEE inferiore ad una certa soglia (criterio economico), deve avere una certa media ponderata dei voti degli esami: nel 2012/13 questa doveva essere pari o superiore a 25/30, dal 2013/14 la media dei voti da conseguire è stata diversificata in relazione al corso di laurea²². Sebbene agli studenti soddisfacenti i primi due requisiti (economico e di merito), ma non quello della media, sia comunque riconosciuto l'esonero

¹⁷ Nello specifico, potevano accedere alla borsa nell'a.a. 2014/15 gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

¹⁸ DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari".

¹⁹ Per maggiori informazioni si veda il *Regolamento per il servizio di ristorazione* sul sito www.edisu.piemonte.it.

²⁰ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

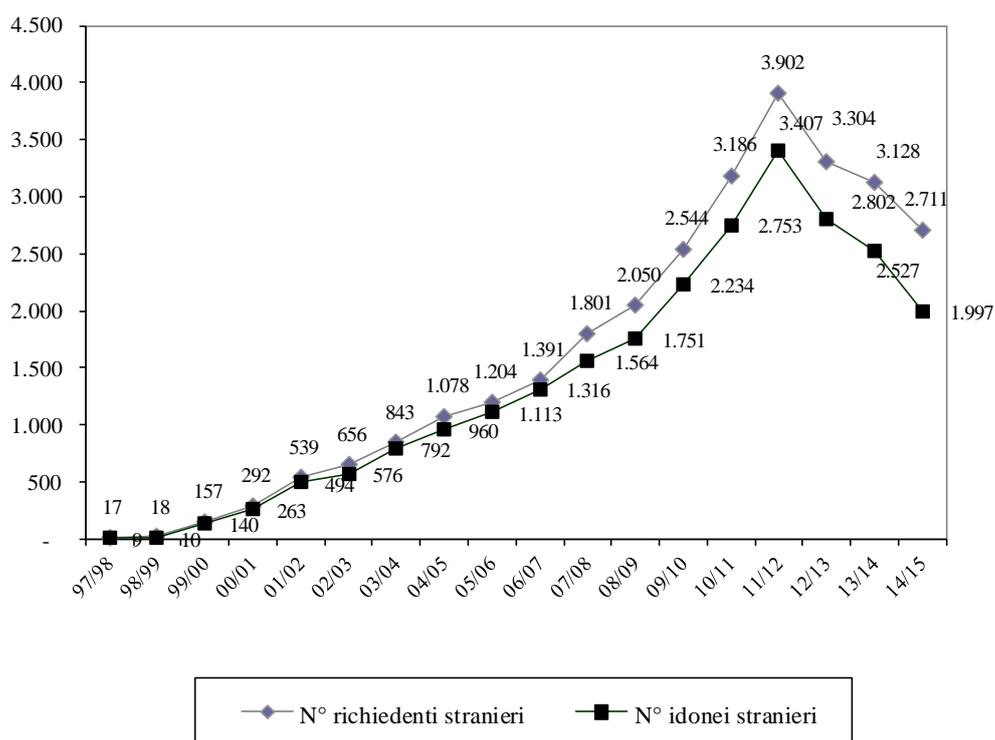
²¹ La legge 390/91 è stata recentemente abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

²² L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa è specificato nel bando di concorso 2014/15 pubblicato sul sito dell'EDISU Piemonte.

totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli “idonei con media”), si ipotizza che l’introduzione del criterio della media abbia disincentivato la presentazione della domanda. I dati confermerebbero tale ipotesi poiché le domande di borsa sono calate proprio a partire dal 2012/13; dal 2011/12 al 2014/15 sono diminuite del 30%. Inoltre, meno studenti risultano idonei in rapporto alle richieste. Se nel quinquennio 1997/98-2011/12, circa l’87% di quanti presentavano domanda erano confermati idonei, nel 2014/15 questa percentuale è scesa al 74%; in conclusione, sono state presentate meno domande e, tra queste, meno sono risultate quelle valide. Questo fenomeno si evidenzia anche tra gli studenti italiani ma non in modo così marcato, se ne deduce che il requisito della media ha inciso negativamente anche sulla platea degli idonei italiani, determinandone una contrazione, ma in misura più contenuta (Tab. 2.1)²³.

Il decremento delle domande di borsa è peraltro in controtendenza con il numero di iscritti stranieri negli atenei statali piemontesi, pari nel 2014/15 a 8.954 unità, assolutamente stabili rispetto allo scorso anno e cresciuti del 12% negli ultimi quattro anni; di conseguenza, ci si sarebbe aspettato un aumento delle richieste di borsa (e quindi degli aventi diritto) o quantomeno un numero invariato.

Fig. 2.1 – Il numero di studenti stranieri richiedenti la borsa di studio e idonei in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2014/15



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

²³ In questa analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le analisi condotte negli anni precedenti. Se fossero stati esclusi dalla platea degli idonei gli studenti non soddisfacenti il requisito della media, allora il numero si sarebbe ulteriormente ridotto, nel 2014/15, a 8.219 unità, di cui 1.721 stranieri.

Tab.2.1 – Il numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, per cittadinanza, a.a. 2011/12 - 2014/15

a.a.	N° domande borsa		N° idonei		% idonei su domande presentate	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
11/12	10.875	3.902	8.465	3.407	77,8	87,3
12/13	9.464	3.304	7.237	2.802	76,5	84,8
13/14	9.759	3.128	7.223	2.527	74	80,8
14/15	9.847	2.711	7.154	1.997	72,7	73,7
Variazione a.a. 11/12-14/15	-9,5	-30,5	-15,5	-41,4		

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab.2.2 – Il numero complessivo di idonei e la percentuale di idonei stranieri sul totale, in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2014/15

a.a.	N° idonei totali	% Idonei stranieri sul totale
97/98	6.883	0,1
98/99	6.550	0,2
99/00	7.976	1,8
00/01	9.602	2,7
01/02	12.407	4,0
02/03	10.279	5,6
03/04	11.419	6,9
04/05	11.761	8,2
05/06	11.836	9,4
06/07	12.424	10,6
07/08	11.575	13,5
08/09	10.021	17,5
09/10	10.214	21,9
10/11	10.761	25,6
11/12	11.872	28,7
12/13	10.039	27,9
13/14	9.750	25,9
14/15	9.151	21,8

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Nonostante la flessione del numero di idonei stranieri, il loro “peso” sul totale degli idonei non è trascurabile considerato che circa un avente diritto su cinque in Piemonte ha la cittadinanza straniera (Tab.2.2). Ancor più consistente è la quota di beneficiari di posto letto stranieri sul totale dei posti disponibili, pari al 32%, e questo malgrado il numero di studenti stranieri residenti in alloggi universitari, dopo anni di crescita, abbia subito un netto calo nell’ultimo quadriennio (Tab.2.3). La ragione va individuata nel fatto che la quasi totalità degli idonei extra-UE ha la famiglia residente all’estero – circa l’83% –, e ciò li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale²⁴ e come tali

²⁴ In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all’UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

aventi diritto al posto letto. La residenza della famiglia all'estero induce anche a credere che molti di essi si trasferiscano in Piemonte appositamente per motivi di studio²⁵.

Tab.2.3 – *Il numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2014/15*

a.a.	N° posti letto	di cui: beneficiari stranieri	Stranieri beneficiari di posto letto sul totale dei posti %
97/98	576	-	-
98/99	584	-	-
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3
12/13	1.981	757	38,2
13/14	1.967	707	35,9
14/15	2.053	654	31,9

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprende i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Rispetto al totale degli iscritti stranieri, il 20,5% è idoneo alla borsa, una quota nettamente superiore a quella che si riscontra tra la popolazione studentesca italiana pari al 7%. Questa differenza è senza dubbio dovuta alla maggiore selettività dell'ISEE per gli studenti italiani, per i quali forse bisognerebbe pensare di ampliare il valore della soglia limite, pari nel 2014/15 in Piemonte, a 19.596 euro.

Tab.2.4 – *La percentuale di studenti stranieri e italiani idonei alla borsa in Piemonte, a.a. 2014/15*

Ateneo	% idonei su iscritti stranieri	% idonei su iscritti italiani
Università di Torino	19,6	6,3
Politecnico di Torino	22,4	9,3
Piemonte Orientale	12,7	5,9
AFAM	22,2	8,9
<i>Totale</i>	<i>20,5</i>	<i>7,1</i>

Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo. Gli iscritti all'AFAM sono stati rilevati dall'Uff. di Statistica del MIUR.

²⁵ Un altro indicatore da cui si vince, indirettamente, la predominanza di studenti che arrivano in Italia per studiare, è il luogo di conseguimento del diploma di maturità: in media il 64% degli iscritti stranieri nei tre atenei statali piemontesi si è diplomato all'estero, percentuale che sale all'85% tra gli studenti iscritti al Politecnico.

2.2 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono e cosa studiano

In questo paragrafo si analizzerà la nazionalità degli studenti stranieri idonei alla borsa e le loro materie di studio.

Nel 2014/15 gli studenti idonei provengono prevalentemente dall'Asia (44%), il 28% è europeo, circa uno su quattro è africano, mentre solo il 4% è americano. Tuttavia sono soprattutto gli studenti africani ad essere riusciti a beneficiare di borsa in rapporto agli aventi diritto, l'86%, un valore che sale al 99% tra gli iscritti al primo anno; la spiegazione più verosimile è che la graduatoria al primo anno di iscrizione viene stilata (inizialmente) sulla base dell'ISEE, quindi viene data la priorità a chi ha una situazione economica più disagiata (Tabb. 2.5-2.6)

Tab.2.5 – Gli stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza, a.a. 2005/06, 2010/11, 2013/14 e 2014/15 a confronto

	Idonei			
	a.a. 2005/06 %	a.a. 2010/11 %	a.a. 2013/14 %	a.a. 2014/15 %
UE	7,5	14,3	12,0	14,6
Altri Paesi europei	56,9	20,0	12,8	13,7
Africa	16,5	26,7	24,8	23,9
Asia	7,2	31,1	45,2	43,6
America	11,9	7,8	4,8	4,1
Oceania	-	-	0,4	0,1
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(1.113)</i>	<i>(2.753)</i>	<i>(2.527)</i>	<i>(1.997)</i>

Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab.2.6 – La percentuale di stranieri vincitori di borsa sul totale idonei, in Piemonte, per continente di provenienza, a.a. 2014/15

	N° idonei	Di cui: vincitori borsa	% vincitori borsa su idonei
UE	292	234	80,1
Altri Paesi europei	273	217	79,5
Africa	478	412	86,2
Asia	871	718	82,4
America	81	63	77,8
Oceania	2	2	100,0
<i>Totale</i>	<i>1.997</i>	<i>1.646</i>	<i>82,4</i>

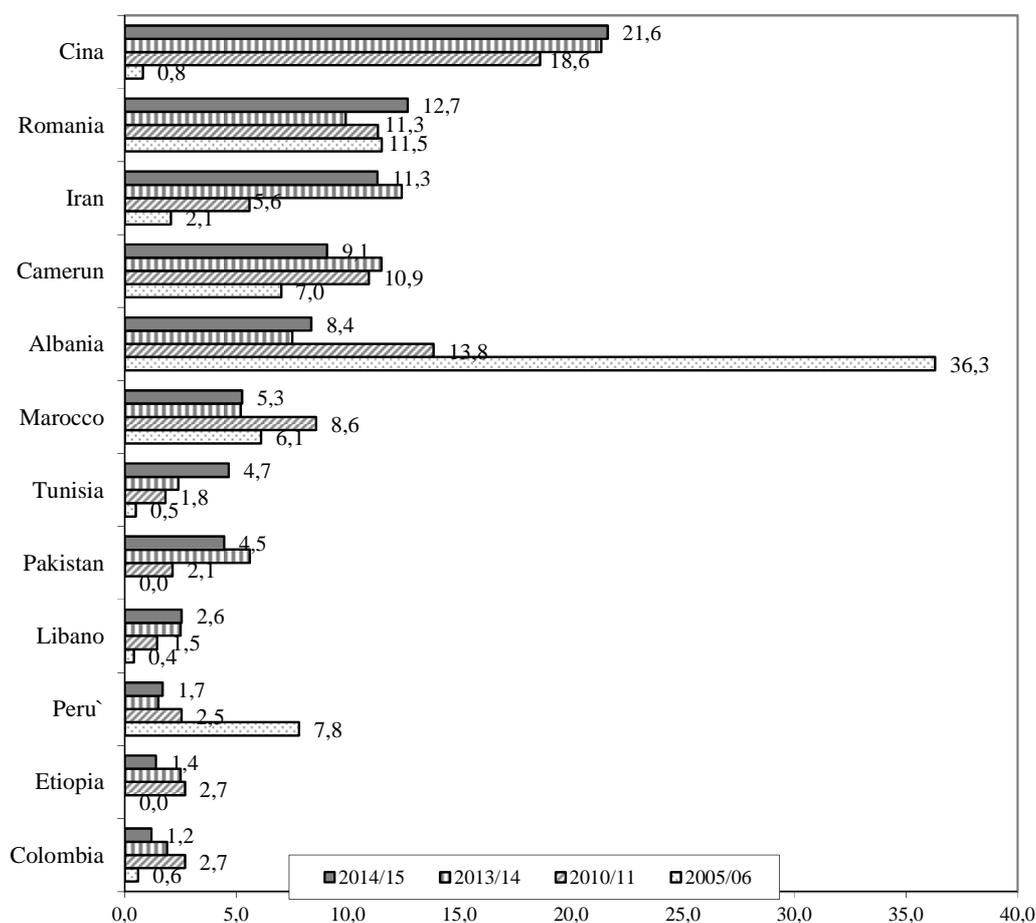
Nota: si ricorda che in questa analisi il concetto di idoneo non coincide con quello previsto dal Bando di concorso EDISU Piemonte, ma con quello specificato dalla normativa nazionale.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

La provenienza geografica è notevolmente cambiata in comparazione al quinquennio precedente e ancor più rispetto a dieci anni fa quando era assolutamente minoritaria l'area asiatica (pari al 7%) e di contro predominante quella europea (64% di idonei), in specie dell'est Europa. Questo cambiamento è dovuto, da un lato, all'affermarsi della comunità cinese – da quasi inesistente è divenuta la prima (circa un idoneo su cinque proviene dalla Cina) – e di quella iraniana (passata dal 2% al 11%), dall'altro, alla drastica riduzione degli idonei albanesi (contrattisi dal 36% all'8%) e alla quasi scomparsa di quelli polacchi e bulgari; solo nell'ultimo anno c'è stato un lievissimo incremento dei rumeni (13%), i quali da soli “coprono” praticamente l'area UE (su 303 idonei UE, 250 hanno infatti la cittadinanza rumena). Infine, provengono soprattutto dal continente nero i camerunensi (9%), al quarto posto come presenze, i marocchini e i tunisini (pari a circa il 5% sul totale idonei stranieri) (Fig. 2.2).

Se il forte decremento degli albanesi e, viceversa, l'incremento degli iraniani possono verosimilmente ricondursi all'evoluzione delle vicende politiche interne che, evidentemente, talvolta inducono gli studenti a “emigrare”, talaltra a fermarsi nei paesi di origine, la crescita dei cinesi è senza dubbio frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dal Politecnico, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1.1).

Fig. 2.2 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza negli a.a. 2005/06, 2010/11, 2013/14 e 2014/15



Nota: nel grafico sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,2% nel 2014/15.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Gli idonei con cittadinanza straniera, difatti, sono prevalentemente studenti del Politecnico (50%), con una netta inversione di tendenza rispetto a dieci e cinque anni fa: nel 2005/06, il 68% degli idonei stranieri era iscritto all'Università e, nel 2010/11, il 45% (Tab.2.6). Quali le ragioni di questo cambiamento? In primo luogo, perché sono aumentate le iscrizioni degli stranieri al Politecnico che a partire dall'a.a. 2011/12 hanno superato quelle dell'Università, in secondo luogo, perché in rapporto agli iscritti, gli stranieri al Politecnico risultano acquisire l'idoneità alla borsa in percentuale leggermente maggiore²⁶. Differentemente, gli idonei italiani si distribuiscono negli atenei rispettando fondamentalmente la proporzione degli iscritti nelle università piemontesi, quindi sono studenti soprattutto dell'Università di Torino (55%), poi del Politecnico (34%) e infine del Piemonte Orientale (8%).

Tab.2.6 – *Gli studenti idonei alla borsa, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei in Piemonte, distinti per Istituto, a.a. 2005/06, 2010/11 e 2014/15*

Istituto	Idonei italiani 2014/15		Idonei stranieri 2014/15		Idonei stranieri 2010/11	Idonei stranieri 2005/06
	v.a.	%	v.a.	%	%	%
Università di Torino	3.924	54,9	718	36	45,4	68,2
Politecnico di Torino	2.448	34,2	1.004	50,3	47,9	19,6
Piemonte Orientale	572	8	83	4,2	3,4	9,6
AFAM*	210	2,9	192	9,6	3,1	2,6
Scienze Gastronomiche	-	-	-	-	0,1	-
<i>Totale</i>	<i>7.154</i>	<i>100</i>	<i>1.997</i>	<i>100</i>	<i>100</i>	<i>100</i>
					(2.753)	(1.113)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino, siano essi stranieri (178) o italiani (201).

Essendo gli idonei stranieri iscritti soprattutto al Politecnico, è consequenziale che i prevalenti gruppi disciplinari di studio siano Ingegneria, presso cui è iscritto il 44,5% degli idonei, ed Architettura (11%), che si contende il secondo posto con il gruppo economico-statistico (poco meno dell'11%); gli altri principali ambiti di studio sono quello politico-sociale (9%) e linguistico (8%) (Fig.2.3)²⁷. Questo riflette la distribuzione della totalità degli iscritti stranieri nei diversi gruppi disciplinari sebbene con pesi percentuali talvolta diversi: il caso più macroscopico è quello di Ingegneria presso cui è iscritto il 38% degli studenti stranieri mentre la quota di idonei stranieri "ingegneri" è pari al 44,5%.

Rispetto allo scorso anno non si registrano variazioni significative, mentre non è possibile effettuare raffronti in senso stretto con gli anni precedenti al 2013/14 poiché il sistema universitario era organizzato in Facoltà e non vi è una corrispondenza univoca tra queste e i gruppi disciplinari²⁸. Tuttavia, si può notare che almeno a partire dal 2009/10, i sei

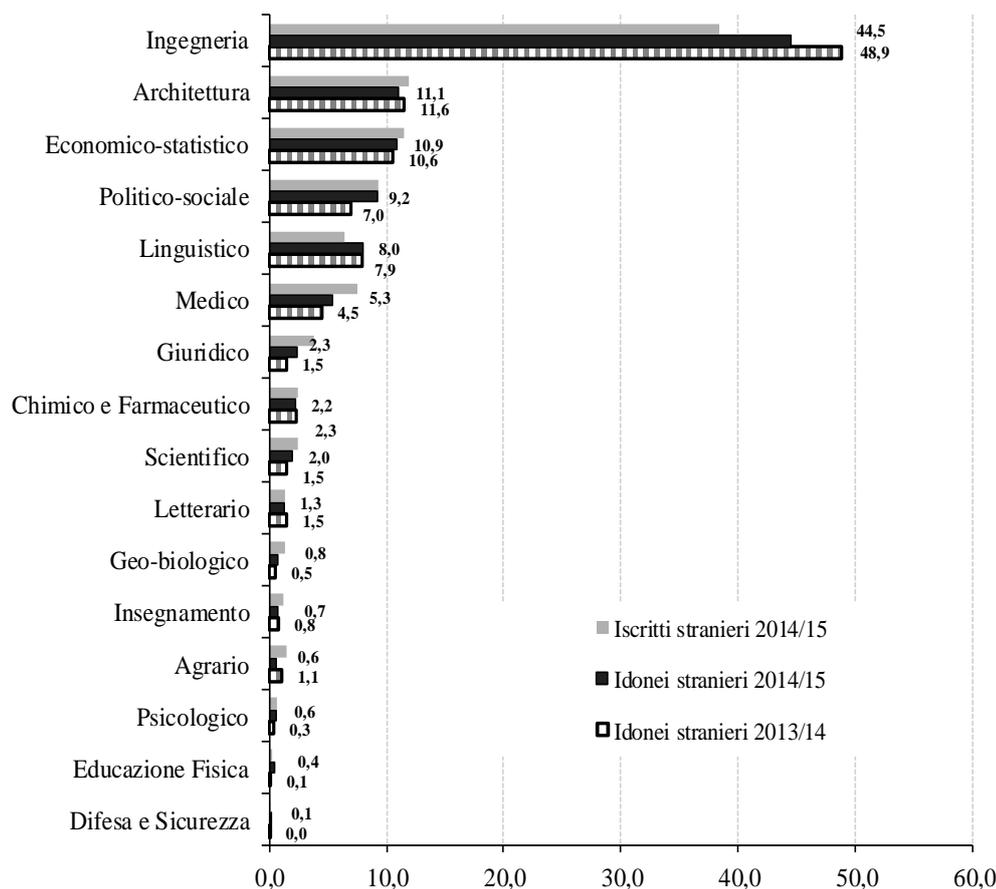
²⁶ Il 22% degli iscritti stranieri presso il Politecnico è idoneo contro il 19% degli iscritti stranieri presso l'Università di Torino.

²⁷ Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

²⁸ Poiché a partire all'a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.

principali ambiti di studio degli idonei stranieri – ovvero Ingegneria, Economia, Lingue, Architettura, Scienze Politiche e Medicina (Scienze Infermieristiche) – sono rimasti gli stessi.

Fig. 2.3 – La percentuale di iscritti e idonei alla borsa stranieri, per gruppo disciplinare, a.a. 2013/14-2014/15



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

Per gli iscritti, elaborazione Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione dicembre.

Nonostante maschi e femmine siano equamente distribuiti all'interno della popolazione degli iscritti stranieri²⁹, gli stranieri aventi diritto alla borsa sono in lieve prevalenza uomini (53%). Se in prima battuta si potrebbe attribuirne la ragione alla predominanza di studenti del Politecnico tra gli idonei, tradizionalmente maggiormente frequentato dal genere maschile, analizzando nel dettaglio il dato emerge che le studentesse straniere sono in numero inferiore già all'atto di presentazione della domanda di borsa: il 46% dei richiedenti è di sesso femminile rispetto al 54% di uomini. La spiegazione è forse dipendente dal fatto che – come si rileva tra i richiedenti la borsa – le donne straniere sono residenti in Italia in percentuale superiore agli uomini: il 28% delle studentesse extra-UE che presenta domanda ha la famiglia residente in Italia contro il 14,5% di uomini. È plausibile, dunque, che essendo soggette allo stesso criterio economico degli italiani (il valore ISEE), si auto-selezionino dopo aver verificato tramite il CAF (Centro di assistenza

²⁹ Nel 2014/15, il 51% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile; elaborazione dell'Osservatorio regionale su dati di ateneo (rilevazione luglio).

fiscale) se rientrano o no nella soglia; differentemente, gli stranieri non residenti in Italia devono presentare una certificazione della loro condizione economica prodotta dal Consolato italiano³⁰.

L'incremento degli iscritti stranieri e di conseguenza degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte negli ultimi anni ad essere la regione, dopo la Liguria, con la percentuale più alta di borsisti non UE sul totale dei borsisti (circa uno su quattro). L'aumento dei borsisti extra-UE si è verificato in diverse regioni del centro-nord seppure non in modo omogeneo (in Piemonte l'incremento è stato di 6 punti percentuali in cinque anni), mentre il dato è assolutamente stabile e marginale in quelle del sud, per cui il valore medio italiano è cresciuto ma in misura inferiore rispetto a quello piemontese: si è passati dal 10% di borsisti extra-UE sul totale vincitori borsa nel 2008/09, a circa il 13% nel 2013/14 (Tab. 2.7). La situazione sembra rimasta sostanzialmente stabile nel biennio 2012/13-2013/14.

Tab.2.7 – *La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa in ciascuna Regione, gli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13 a confronto*

Regioni	Borsisti extra-UE sul totale borsisti		
	%		
	2009/10	2012/13	2013/14
Liguria	29,5	38,1	40,0
Piemonte	18,6	25,2	24,7
Lombardia	19,6	21,6	20,1
Emilia-Romagna	9,2	16,8	18,1
Toscana	16,3	18,2	17,8
Umbria	17,9	19,8	17,6
Prov. Trento	16,5	16,0	16,8
Friuli-Venezia Giulia	24,6	21,7	15,7
Lazio	10,0	15,5	15,5
Marche	10,0	12,6	13,7
ITALIA	10,2	12,7	12,9
Valle d'Aosta	1,8	3,9	12,2
Veneto	10,1	10,3	9,1
Abruzzo	3,7	3,8	3,6
Prov. Bolzano	1,9	2,2	3,5
Calabria	0,6	2,6	2,6
Puglia	3,0	1,7	2,3
Sicilia	1,6	1,5	2,2
Sardegna	1,1	1,0	1,1
Campania	0,6	1,1	1,0
Molise	0,4	0,7	0,8

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che comunque sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2013/14 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

³⁰ Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (DPCM 9 aprile 2001, art. 13).